

# Don Diana, la marcia degli scout a Casal di Principe

Tra le dieci e le dodicimila persone hanno preso parte a Casal di Principe alla marcia organizzata dall'Agesci nel ricordo di Don Pepe Diana, il sacerdote ucciso dalla camorra il 19 marzo del 1994. Don Pepe era uno scout, e così' dopo la sua morte, ogni anno, gli scout si riversano a Casal di Principe per rinnovare il messaggio di speranza lanciato dal prete, che con grande coraggio sfido' la camorra quando solo in pochissimi lo facevano. Dei partecipanti 7000 erano scout provenienti da tutta Italia; Gli altri cittadini di Casal di Principe. Una marcia fatta di canti e gesti simbolici, scandita da tre tappe: la prima davanti alla casa di mamma Iolanda, la madre del sacerdote, che come ogni anno si e' affacciata al balcone per salutare gli scout; seconda tappa all'esterno della chiesa di San Nicola di Bari, dove Don Pepe era parroco e dove 25 anni fu ucciso. Ultima tappa al cimitero, dove e' sepolto il prete, e dove hanno celebrato messa l'arcivescovo di Napoli, il cardinale Crescenzo Sepe, e il vescovo di Aversa Angelo Spinillo. "E' una giornata bellissima quella di oggi – dice un entusiasta Valerio Taglione, coordinatore del Comitato Don Diana nonche' scout a riposo – perche' l'Agesci prosegue la sua missione pastorale nel nome di Don Pepe. Vedere tanti ragazzi con il fazzolettone venire ogni anno in massa a Casal di Principe riempie il cuore di gioia, ed e' il segnale dell'enorme eredita' lasciata da Don Pepe". "Don Diana era uno di noi – dice Vincenzo Piccolo, presidente del Comitato Nazionale dall'Agesci – per questo essere qui ogni anno e' importante". Presenti alla marcia i vertici nazionali dell'associazione Scout e i Masci.